18. Quale il *Deponente*?
19. Qual è il verbo *Impersonale*?
20. Qual è la costruzione generale de' verbi *Attivi*?
21. Se il verbo attivo è di modo infinito, in che caso si pone il suo soggetto?
22. Qual è la costruzione generale de' verbi *Passivi*?
23. L' ablativo agente del passivo si può cangiare in altro caso?
24. Avvi in italiano verbo *passivo*?
25. Come compensa la Lingua Italiana alla mancanza di verbo passivo?
26. La particella italiana *si* è sempre segnale del verbo passivo?
27. Qual regola si tiene per volgere un volgare di attivo in passivo?
28. E se il verbo attivo non abbia accusativo paziente?
29. E se abbia per accusativo paziente il reciproco *sè*?
30. Che far dobbiamo ove si trovi in un volgare il significato passivo di un verbo che in latino sia neutro o deponente?
31. Come si costruiscono in generale i verbi *neutri*?
32. Cosa convien notare rispetto ai verbi *neutri*?
33. Come si costruiscono in generale i verbi *comuni*?
34. Qual è la costruzione generale de' verbi *deponenti*?
35. Come si adoperano generalmente gl' *impersonali*?
36. Può una intiera proposizione, o un membro di essa essere il soggetto di un impersonale?
37. Anche un nome può esserne il soggetto?
38. Quali impersonali hanno un soggetto a loro particolare?
39. Cos' è l' accusativo che precede alcuni impersonali?

LEZIONE

SULL' USO DEI CASI IN LATINO

§. I.

DEL NOMINATIVO

Soggetto e Attributo

1. Il *Soggetto* di ciascuna proposizione [purchè il verbo sia di modo finito] si pone al NOMINATIVO. E l'*Attributo* si accorda col soggetto a cui si riferisce.

ESEMPI

Sia dolce il parlare.	*Sermo sit lenis.*
Noi siamo ingannati.	*Nos fallimur.*
Cicerone fu filosofo e oratore.	*Cicero fuit philosophus et orator.*

2. Perchè il verbo può fare le veci del nome nel discorso, e in tutti i casi; l' infinito si pone invece del nominativo.

ESEMPIO

Il saper tuo è un nulla [lo stesso che se dicesse] la tua scienza è nulla.	*Scire tuum nihil est.*

Verbi con due Nominativi

3. Essendochè l'attributo si accorda col suo soggetto, quei Verbi che non racchiudono in sè completamente l'attributo, vengono per conseguenza ad essere collocati fra due nominativi.

ESEMPI

La scienza è stimata il più gran tesoro.	*Scientia putatur maximus thesaurus.*
Il malvagio non vivrà mai felice.	*Improbus nunquam vivet beatus.*

4. Molti sono poi i verbi che non racchiudono in sè completamente lo attributo; e i più comuni sono i seguenti — *vivere, jacère, currere, incidere, oriri, nasci, gigni, audire, salutari, censèri, cognosci, tradi, ferri, perhibèri, appellari, nominari, nuncupari, aestimari, habèri, putari, dici, celebrari, creari, eligi, designari, enunciari, declarari, vidèri, manère, apparère, existere, fieri, evadere, memorari, narrari.*

Videor e i Nuncupativi

5. I più notevoli fra questi sono *Videor*, che si usa per tradurre l'italiano *parere* o *sembrare;* e i così detti *Nuncupativi* o *Vocativi;* cioè:

Dicor-eris — dirsi	Memoror-aris — rammentarsi

Feror–eris Narror–aris Trador–eris	raccontarsi, dirsi o riferirsi	Cognoscor–eris Censeor–èris Æstimor Existimor–aris Judicor–aris Perhibeor–èris Putor–aris	conoscersi riputarsi o giudicarsi
Credor–eris	credersi		
Vocor–aris Appellor–aris Nominor–aris Nuncupor–aris	chiamarsi o nominarsi		

ESEMPI CLASSICI

« Ut quam gratissimus erga te esse cognoscerer . . . *Cic.*
« Quum inimici nostri venire dicerentur . . . . . *Id.*
« Aristides unus omnium fuisse traditur . . . . . *Id.*
« Peccasse mihi videor . . . . . *Id.*
« Hoc videmur esse consecuti . . . . . *Id.*

6. *Videor* non è che il passivo di *video;* e come tale lo usavano i Latini. Ma perchè noi lo facciamo corrispondere all' italiano intransitivo *parere* o *sembrare*, le due lingue non si assomigliano; e da questa dissomiglianza ne deriva una certa lieve difficoltà, che si vince volgendo la frase italiana nella vera espressione dei Latini.

7. *Videor* si costruisce col Nominativo innanzi all' infinito; e di più si accorda con questo Nominativo, dandogli anche il Dativo.

ESEMPIO

Pare che tu non abbi perduto quello che domandi.	*Videris tu non perdidisse quod petis.*

Però, a ben costruirlo, converrà rivolgere il volgare al significato suo proprio, cioè a quello di *esser veduto;* per esempio: tu sei veduto non avere perduto quello che domandi.

8. ESEMPI

Mi pare d' essere stato pazzo.	*Mihi videor fuisse amens.*
Mi pare che tu abbia ben meritato de' tuoi concittadini.	*Mihi videris tu benemeritus esse de tuis civibus.*
Mi par di parlare chiaramente.	*Mihi videor loqui aperte.*
Mi parve che tuo fratello parlasse.	*Mihi visus est frater tuus loqui.*

Ti par di udire la voce della madre.	*Tibi audire videris vocem matris.*
Mi pare che alcuni filosofi abbiano delirato.	*Mihi videntur quidam philosophi delirasse.*
Mi è sembrato che io dovessi insegnare la grammatica agli scolari.	*Mihi visi sunt discipuli docendi esse a me grammaticam.*

9. Quello che s'è detto di *Videor* si deve ripetere parlando dei *Nuncupativi* o *Vocativi*. Vale a dire: l' infinito che seguita questi verbi ha il nominativo col quale essi stessi si accordano. E a ciò fare, si usa la regola stessa meccanica già data per *Videor*.

ESEMPI

Si dice che i giovani morigerati amano la virtù.

si rivolta

I giovani morigerati sono detti amare la virtù.	*Juvenes benemorati dicuntur amare virtutem.*
Si dice che verrai.	*Tu diceris venturus.*

10. Vi sono poi tre circostanze nelle quali *Videor* si costruisce *impersonalmente*; cioè si usa nella sola terza persona del singolare e ponesi all'accusativo il soggetto dell'infinito che gli succede. Or, queste tre circostanze sono: I. quando significa *parer bene, parer cosa conveniente, parer cosa ben fatta;* II. quando dopo il *Che* in italiano seguita un verbo invece di un nome; III. quando dopo la medesima congiunzione ne viene un verbo impersonale.

ESEMPI

Mi è paruto cosa ben fatta, *ovvero* ho creduto bene, *e simili*, scriverti intorno alla vecchiezza.	*Mihi visum est scribere ad te de senectute.*
Mi pare che il passeggiare giovi.	*Mihi videtur deambulare prodesse.*
Non pare che tu ti vergogni di questa trascuranza.	*Non videtur te pudere hujus negligentiae.*

11. Anche i verbi *Nuncupativi* o *Vocativi* [come gli chiamano i Grammatici] si costruiscono impersonalmente; ma questi in sole due circostanze; cioè quando alla congiunzione *Che* suc-

cede un verbo impersonale, e quando alla medesima conseguita un verbo invece di un nome.

12. Sono notevoli anche i verbi *volo, malo, nolo, cogito, cupio* e simili, che coll'infinito, il quale li segue, possono avere il nominativo; ma solo in quelle circostanze, in cui sia la medesima la persona o la cosa che fa l'azione dell'infinito e dei verbi ricordati.

ESEMPIO

Desidero essere riputato giusto — *Cupio haberi justus.*

13. *En, Ecce* si uniscono al nominativo. — Es. *Ecce Lampsacenus Strato.* — Possono anche avere l'accusativo. — Es. *En quatuor horas.* — Talvolta è congiunto loro il dativo. — Es. *En tibi Sebosus.*

INTERROGAZIONI

1. In che caso si pone il *soggetto* di ciascuna proposizione?
2. Può anche l'infinito del verbo far le veci di Nome nella qualità di soggetto della proposizione?
3. Con chi si accorda l'*attributo?*
4. Quali sono i verbi che non racchiudono completamente in sè l'attributo o predicato?
5. Quali tra questi verbi i più notevoli?
6. Come si costruisce *Videor?*
7. Qual regola si tiene a ben costruirlo?
8. Adducete esempj della costruzione di *Videor?*
9. Come si costruiscono i *Nuncupativi?*
10. In quali circostanze *Videor* si costruisce *impersonalmente?*
11. E in quali circostanze si costruiscono *impersonalmente* i *Nuncupativi?*
12. Quale osservazione meritano *volo, malo, nolo, cogito, cupio, opto* e simili?
13. Quali altre parole si uniscono al nominativo?

§. II.

DEL GENITIVO

AVVERTENZA. — Quando due o più Nomi si riferiscono alla medesima persona o cosa, si fa la *Concordanza del Nome col Nome.* Ma se framezzo ad essi vi sia il segnacaso del genitivo, il secondo nome si pone al genitivo, e si chiama *genitivo di dipendenza.* Benchè del secondo nome si possa fare anche un aggettivo. Ed è da notare, che questo genitivo non si può usare coi nomi *cima, estremità, mezzo, fondo, basso.* Es. La cima del monte — *Summus mons* — Il fondo del mare — *Imum mare.*

AGGETTIVI COL GENITIVO

1. IL GENITIVO si usa dopo gli Aggettivi I. di scienza e ignoranza; II. di partecipazione e privazione; III. di abbondanza e scarsezza; IV. di dimenticanza e rimembranza; V. e i provenienti dai verbi; cioè quelli che esprimono fare un'azione, e si possono dichiarare pe' verbi che hanno l'accusativo. — Es. *Peritus musicae — Memor injuriae — Immemor beneficii — Rudis omnium rerum — Tenax irae — Pauper pecuniae — Appetens alieni — Patiens laboris — Timidus mortis — Particeps civitatis — Dives pecoris — Expers periculi — Prodigus animae.*

2. Parimente, dopo il superlativo; ma in tal circostanza il genitivo si può cangiare anche in accusativo coll'*inter* o in ablativo coll'*ex.* Es. *Altissima arborum,* o *inter arbores,* o *ex arboribus.* — Così si può usare il caso *di partizione.* Es. Uno di voi — *Unus vestrum* o *ex vobis* o *inter vos.* (a)

VERBI ATTIVI E PASSIVI COL GENITIVO

3. Fra i verbi Attivi e Passivi si unisce il Genitivo a quelli che indicano I. *giudizio forense,* II. *prezzo,* III. *ammonimento.*

4. I verbi che dinotano *giudizio forense* sono tutti quelli che indicano *accusare, assolvere* e *condannare:* quelli indicanti *prezzo* sono i significanti *stimare, apprezzare, vendere, comprare, affittare:* e quelli di *ammonimento* sono i significanti *avvisare, ammonire, far consapevole.*

5. Coi verbi dinotanti *giudizio forense* il genitivo dipende da un nome sottinteso. Es. *Accusare aliquem furti,* cioè *de crimine furti.* E questo ablativo è complemento della preposizione.

6. Or questo genitivo si può cangiare in ablativo col *de,* se sia un nome indicante il *delitto;* e se fosse un nome indicante la *pena,* allora ordinariamente si pone all'ablativo senza preposizione, la quale resta sottintesa.

(a) *Nota.* Se trovisi in italiano il Comparativo preceduto dall'articolo useremo in latino il superlativo: così se il confronto si faccia con tutti.

ESEMPI

Se incolpi me, io accuserò te del medesimo delitto.	*Si me insimulas, ego accusabo te de eodem crimine.*
I vizj e le frodi degli uomini si puniscono col carcere, colle battiture, colla morte.	*Vitia et fraudes hominum multantur vinculis, verberibus, morte.*

7. Coi verbi dinotanti *prezzo* non si usa sempre il genitivo; perchè, se il prezzo è fissato e stabilito, si usa l'ablativo; Es. *aestimavimus tabulam centum talentis* — stimammo il dipinto cento talenti. Ma se il prezzo è incerto, si usa uno dei genitivi chiamati di *prezzo incerto*, che accordano col nome *aeris* sottinteso, e dipendono dall'ablativo *pretio* similmente sottinteso.

8. Tali sono: *Magni* — molto, *maximi* — moltissimo, *pluris* — più, *plurimi* — assaissimo, *parvi* — poco, *minoris* — meno, *minimi* — pochissimo, *tanti* — tanto, *tantidem* — altrettanto, *quanti* — quanto, *quanticumque* — per qualunque prezzo; e *nauci, flocci, teruntii, assis, pili, nihili.*

9 ESEMPI

Non vendo più degli altri, anche meno.	*Non pluris vendo, quam caeteri, etiam minoris.*
Disse che lo stimava più.	*Dixit se pluris aestimare.*
La probità si stima poco.	*Probitas ducitur parvi.*
Appigionò la terza parte della propria casa a moltissimo prezzo.	*Tertiam partem domus propriae locavit maximi.*

10. L'ordine diretto sarebbe: *non vendo* pretio *pluris* æris ec. *probitas ducitur* res pretii *parvi* — *tertiam partem domus locavit* pretio *maximi* æris.

11. Coi verbi infine di *ammonimento* è indifferente usare il genitivo o l'abl. colla prep. *de.*

ESEMPI

Ti faccio accorto del tuo dovere.	*Admoneo te officii tui.*
Credei che tu dovessi essere avvisato di ciò.	*Putavi te esse admonendum de ea re.*

VERBI NEUTRI COL GENITIVO

12. Fra i Neutri hanno il Genitivo *satago* (composto da *satis ago*) che significa — fare con diligenza: *satisdo* (da *satis do*) — dare mallevadore; e *memini*, ricordarsi. Quelli ancora che dinotano *abbondanza* o *scarsezza*, ma questi si trovano eziandio coll'ablativo. E *memini* coll'accus., o coll'abl. col *de.*

ESEMPI

Tu fai con diligenza le cose tue.	*Tu satagis rerum tuarum.*
Tutti abbiam bisogno di consiglio.	*Omnes egemus consilii*, o *consilio.*

13. Anche *sum* ha il Genitivo, quando significa I. *esser proprio, essere uffizio.* II. *possesso.* Nella significazione di *possesso* le due lingue si assomigliano; e quando dinota *esser proprio, esser uffizio*, la voce *proprio, uffizio* non si traducono in latino. Bisogna anche notare che, se vi fosse in italiano un *pronome personale*, questo si traduce in latino con uno de' *pronomi possessivi*, facendolo nominativo singolare di genere neutro; cioè, accordandolo col nome *officium* che rimane sottinteso.

ESEMPI

È dovere del giudice seguir sempre il vero nelle cause.	*Est judicis semper in causis verum sequi.*
È dovere di te	*Est tuum.*
La casa è del padre	*Domus est patris.*

ALTRI ESEMPI

Appartiene a me il parlare, a te l'ascoltare.	*Meum est loqui, tuum audire.*
È tuo dovere provvedere a queste cose.	*Tuum est consulere his rebus.*
È dovere del giovane rispettare i maggiori.	*Est adolescentis majores natu vereri.*
È proprio di un re difendere i sudditi.	*Est regis tueri subditos.*

VERBI DEPONENTI COL GENITIVO.

14. I verbi Deponenti che hanno il Genitivo sono; *misereor, recordor, reminiscor, obliviscor, potior, calumnior, criminor, liceor,*

licitor, mereor e *nundinor;* cioè i significanti — compassione, memoria, dimenticanza, impadronirsi, colpa, prezzo.

Ma i verbi di *memoria* e *dimenticanza* possono avere, invece del genitivo, l'accusativo; *Recordor* l'ablativo col *de;* e *Potior* l'ablativo.

15 ESEMPI

Mi rammento i suoi favori.	*Recordor hujus meritiin me.*
Mi ricorderò di coteste vostre lagrime.	*De istis vestris lacrymis recordabor.*
Cesare s'impadronì dell'impero.	*Potitus est imperio Caesar.*
Fu signore del regno sette anni.	*Regni potitus per annos septem.*
Non dimenticare i nostri mali.	*Noli oblivisci malorum nostrorum.*
Se ben mi rimembra le cose udite.	*Si rite audita recordor.*
I nostri s'impadronirono dei bagagli.	*Impedimentis potiti sunt nostri.*

VERBI IMPERSONALI COL GENITIVO

16. Tra gl'impersonali vogliono questo caso *interest* e *refert* — importare, *miseret, pudet, peonitet, taedet:* ma questi ultimi sono preceduti dall'accusativo.

ESEMPI

L'operar bene importa a tutti	*Interest omnium recte agere.*
Il tuo discorso m'annoia	*Me taedet sermonis tui.*
Ciascuno è scontento della sua sorte.	*Quemque poenitet fortunae. suae.*
È interesse del re che fiorisca il commercio.	*Refert regis commercium florescere.*

17. Sono notevoli *interest* e *refert.* Essi primieramente sono composti, l'uno da *inter* ed *est,* l'altro da *res* e *fert.* Onde il genitivo che essi hanno è di dipendenza. Infatti, *interest omnium recte agere* è una forma ellittica, e il suo pieno costrutto si è — *recte agere est inter negotia omnium. Refert omnium — res omnium fert etc.*

Se poi con questi verbi vi sarà un pronome *personale,* invece di questo, useremo l'aggettivo pronominale possessivo, pondendolo all'accusativo plurale neutro con *interest,* e al nominativo singolare femminino con *refert;* perchè quando v'è *interest* accorda con *negotia* sottinteso, e quando v'è *refert* accorda con *res,* di cui il verbo è composto. Notisi ancora che se vi sarà un avverbio, useremo uno degli avverbi di *prezzo incerto,* già ricordati.

ESEMPI

Che m'importa?	*Quid mea refert? (res mea quid fert?)*
M'importa, c'importa.	*Mea interest, nostra refert (Est inter negotia mea — Res nostra fert).*
A te importa poco.	*Tua parvi interest. (Est inter negotia tua parvi pretii).*
È di tanta importanza il far cose oneste.	*Tanti refert honeste agere. (Res tanti pretii fert honeste agere).*

18. Avvi pur da notare, che innanzi *poenitet, taedet, piget, pudet, miseret,* tutti i verbi (tranne *amo, volo, nolo, malo, audeo, cupio* e simili) si mettono alla terza persona del singolare, considerandoli come impersonali. Es. Tu devi vergognarti della tua ignoranza — *te pudère debet ignorantiae tuae* — lo che suona: *pudor ignorantiae tuae debet pudere te. Nos deberet poenitère peccatorum* — il pieno costrutto si è — *poena peccatorum deberet tenère nos.*

AVVERBI COL GENITIVO

19. Finalmente hanno il Genitivo fra gli Avverbi — *abunde, affatim, instar, nimis, partim, parum, sat, ergo* (per cagione), gli avverbi di luogo *Ubi* e *Quo* co'loro composti. Es. *Fraudis abunde — Voluminis instar — Testium sat — Virtutis ergo — Ubi terrarum — Quo gentium.*

INTERROGAZIONI

1. Dopo quali *Aggettivi* si usa il *Genitivo?*
2. Che casi vuole il *Superlativo;* in che caso ponesi la *partizione?*
3. Quali tra' Verbi *Attivi* e *Passivi* vogliono il *Genitivo?*
4. Spiegatemi queste qualità di verbi Attivi e Passivi richiedenti il genitivo?

5. Rendetemi ragione della costruzione de' verbi indicanti *giudizio forense?*
6. E il genitivo di questi verbi si può cangiare in altro caso?
7. Coi verbi dinotanti *prezzo* si usa sempre il genitivo?
8. Ditemi i genitivi indicanti *prezzo incerto?*
9. Adducetemi esempi de' verbi di *prezzo?*
10. Rendetemi ragione del costrutto de' verbi di prezzo?
11. Coi verbi di *ammonimento* si usa sempre il genitivo?
12. Quali verbi fra' *Neutri* hanno il genitivo?
13. Anche *Sum* può avere questo caso?
14. Quali sono i *Deponenti* che hanno il genitivo?
15. Adducetene qualche esempio?
16. Quali tra gl' *Impersonali* hanno il genitivo?
17. Che osservazione meritano *Interest* e *Refert?*
18. Qual altra cosa abbiam da notare rispetto agl' impersonali?
19. Quali fra gli *Avverbj* hanno il genitivo?

§. III.

DEL DATIVO

REGOLE GENERALI

1. Il dativo non è retto da altra parola, ma solo mostra la relazione che una parola posta in questo caso ha con un' altra. Questa relazione poi è di *grazia, vantaggio, favore, piacere, onore;* o al contrario di *danno, incomodo, dispetto, disonore, ingiuria;* come: « *Non mihi, non tibi, sed patriae natus es* » Non per vantaggio mio o tuo, ma per essere utile alla patria sei nato.

2. Il Dativo dunque è il caso in cui si mette l' oggetto al quale si dà o si attribuisce qualche cosa, in cui favore o danno qualche cosa vien fatta, ovvero a cui tende, o a cui è diretta l' azione o la relazione significata dal verbo o dall' aggettivo. Quindi è che si chiama caso di *attribuzione* o di *comodo* e d'*incomodo;* e viene indicato dal segnacaso *a* o dalla preposizione articolata propria del dativo.

ESEMPI

Sii propizio a questa città.	*Esto propitius huic urbi.*
Resistesti a' consigli di lui.	*Obstitisti consiliis ejus.*
Si deve apportare aiuto a' bisognosi.	*Succurrendum est egenis.*

3. Si può dare questa regola generale (essendochè le due lingue si rassomigliano sull'uso del dativo) che, qualunque volta si trova il dativo in italiano, si può fare dativo anche in latino, purchè il verbo non voglia altro caso; eccettuate tre occasioni, I. quando il verbo o l'addiettivo esprime movimento reale o figurato; II. quando l' addiettivo indica il fine a cui è diretta una cosa; e III. coi verbi *scribo, mitto* e *fero* [benchè con questi si può usare anche il dativo].

ESEMPI

Andare alla città.	*Ire ad urbem.*
Si rivolse a lui.	*Conversus est ad illum.*
Condurre al supplizio.	*Ducere ad supplicium.*
Utile a molti medicamenti.	*Utile ad multa medicamenta.*
T' ho scritto due lettere.	*Scripsi tibi* o *ad te binas litteras.*

ADDIETTIVI COL DATIVO

4. Tra gli Addiettivi si trovano seguiti ora dal genitivo ora dal dativo *similis, dissimilis, communis, immunis, proprius, alienus, aequalis.*

ESEMPI

È comune a tutti i viventi.	*Commune animantium omnium est.*
La morte è comune a tutti.	*Mors omnibus est communis.*
Nemico dell' ambizione.	*Alienus ambitioni.*
Cose non lontane dal proposito.	*Non aliena consilii.*

5. Sono seguiti dal Dativo tutti gli addiettivi che significano — *relazione, utile, danno, comodo, piacere* e *dispiacere, grazia* e *odiosità, favore* e *inimicizia, fedeltà* e *infedeltà,* e i verbali finiti in *bilis.*

ESEMPI

Absonus fidei — Concors sibi — Confinis ei — Consentaneus vitae — Obnoxius morbis — Obvius mihi — Propitius, salutaris, secundus, fidelis, fidus, jucundus, carus, gratus hominibus — Corpus assuetum laboribus — Canis homini amicum animal. —

6. Altri Addiettivi or sono seguiti dal Dativo, or dall'Accusativo colla preposizione *ad* o *in*: e sono tutti quelli che di-

notano *moto* o *tendenza* a qualche cosa, *attitudine* o l'*incontrario*, co' quali è più elegante usare l'accusativo colla detta preposizione. E sono — *aptus, accommodatus, idoneus, habilis, inabilis, ineptus, utilis, pronus, natus, proclivis, propensus, commodus, incommodus, vehemens.*

ESEMPI

Corpo fatto per la fatica.	*Corpus aptum labori.*
Neutrale.	*Proclivis in neutram partem.*
Uom buon a nulla.	*Homo ad nullam rem utilis.*
Nato a tutte le cose somme.	*Ad omnia summa natus.*
Principe tardo a punire.	*Piger ad poenas princeps.*
Son sembrato rigoroso verso gli altri.	*Vehemens visus sum in alios.*

VERBI ATTIVI E PASSIVI COL DATIVO

7. Tra i Verbi Attivi e Passivi hanno il Dativo i verbi che dinotano *dare, arrecare, rendere, commettere, promettere, dichiarare, anteporre,* e *posporre;* quelli che significano *relazione, utilità, danno;* quelli composti dalle preposizioni *prae, ad, con, sub, ante, post, ob, in, inter;* i composti dagli avverbj *bene, male, satis.* E le frasi *habere* e *praestare fidem* — *agere gratias, habere* e *referre gratiam.*

ESEMPI

Dar potranno a te la salvezza quei medesimi che l'hanno renduta a me.	*Salutem tibi iidem dare poterunt qui mihi reddiderunt.*
Possan gl' Iddei farti del bene.	*Dii tibi benefaciant.*
Pospongo alla fama il denaro.	*Pospono famae pecuniam.*

8. La frase *habere fidem* poi significa *credere,* ma nel senso di *aver fiducia,* e *praestare fidem* — *mantenere la parola;* ed hanno il Dativo. La frase *agere gratias* propriamente significa *fare ringraziamenti,* comunemente *ringraziare; habere gratiam, avere in sè il favore ricevuto,* cioè *restare obbligato, essere ricordevole del benefizio; referre gratiam, riportare indietro il favore,* ossia *rendere il contraccambio.* Queste hanno il dativo di persona, e talvolta l' ablativo di cosa colla preposizione *pro.*

ESEMPI

I Romani non credevano ad Annibale, perchè non manteneva loro la parola.	*Romani non habebant fidem Annibali quia non praestabat fidem illis.*
Noi tutti vi dobbiamo rendere sommi ringraziamenti.	*Maximas gratias vobis omnes nos agere debemus.*
Quel poveretto non può rendere il contraccambio, può certamente essere memore del benefizio.	*Inops ille referre gratiam non potest, habere certe potest.*

9. Vi sono alcuni Verbi che vengono seguiti da due Dativi, uno di persona, e l'altro di cosa, il quale mostra l'intenzione e il fine a cui l' oggetto è diretto. Cotali verbi sono — *Do, Tribuo, Duco, Verto.* — Imputare, attribuire, riputare, ascrivere, volgere.

ESEMPI

Vorrai forse imputarlo a delitto a un altro?	*Id ne alteri crimini dabis.*
Ti si ascrive a lode questa cosa.	*Hoc tibi laudi datur.*
Non mi biasimare per ciò.	*Ne mihi vitio vertas.*

VERBI NEUTRI COL DATIVO

10. Fra i Neutri hanno il Dativo — *Faveo, Indulgeo, Intercedo, Obedio, Occurro, Prospicio, Satisfacio, Servio, Studeo, Supplico;* i composti da *Sum* (tranne *absum* e *possum*); i composti dalle preposizioni *ad, in, inter, ob, prae, sub;* quelli che indicano *eccesso (antecedo, praecedo, antecello, praecello);* ma questi ultimi si trovano seguiti anche dall' accusativo, complemento della preposizione di cui sono composti.

ESEMPI

Mancò di assistere a'sacrifizi.	*Defuit adesse sacris.*
La gloria ha nociuto a molti.	*Gloria multis offuit.*
Non solo fu presente a queste cose ma ne fu il capo.	*Non solum interfuit his omnibus sed etiam praefuit.*
Sovrasta a tutti il pericolo.	*Impendet omnibus periculum.*
Siasi più grande d'Achille.	*Vel magnum praestet Achillem.*
Studia la grammatica della Lingua latina.	*Studet grammaticae linguae latinae.*

11. *Sum* si costruisce col Dativo nel significato di *avere*. Allora, non rassomigliandosi le due lingue, conviene rivoltare il volgare. E ha due Dativi nel significato di *apportare, arrecare, accagionare*.

ESEMPI

Non ebbe Milone alcuna facoltà di rimanere. *(si rivolta)* Non fu a Milone alcuna facoltà di rimanere.	*Nulla fuit Miloni facultas manendi.*
Quella cosa gli apportò grande onore.	*Ea res magno honori illi fuit.*

VERBI DEPONENTI COL DATIVO

12. I Deponenti col Dativo sono: *Blandior, Auxilior, Adulor, Assentor, Medeor, Medicor, Ancillor, Famulor, Irascor, Praestolor, Assentior, Obsequor, Gratificor, Morigeror, Gratulor.* Osservisi che *Adulor, Paerstolor, Moderor* e *Medicor* prendono la indole di verbi transitivi, e allora hanno un accusativo paziente. E dopo *Gratulor*, la cosa di cui uno si rallegra, si mette all' accusativo o all'ablativo colla preposizione *de, in*, o senza.

ESEMPI

Titillare di alcuno le orecchie.	*Blandiri alicujus auribus.*
Forse mi lusingo da me stesso.	*Mihi ipse assentor fortasse.*
Bisogna acconciarsi alla circostanza.	*Oportet obsequi tempori.*
Le stagioni regolano le cose villereccie.	*Tempestates res rusticas moderantur.*
Io medicherò questo timore.	*Ego istum medicabor metum.*
Mi congratulo teco di questa cosa.	*Gratulor tibi hanc rem.*
Meco ti sei rallegrato della celebrità di quel giorno.	*Mihi gratulatus es illius diei celebritate.*
Della qual cosa teco mi congratulo.	*Qua in re tibi gratulor.*
Per rallegrarmi teco del nostro ritorno.	*Ut tibi de reditu nostro gratularer.*

VERBI IMPERSONALI COL DATIVO

13. Sono molti i Verbi Impersonali che sono seguiti dal Dativo. Tali sono: *Accidit, Contingit, Evenit, Usuvenit, Licet, Placet, Libet, Expedit, Convenit, Suppetit, Dolet, Praestat, Patet, Liquet, Conducit.*

ESEMPI

Se fia ch'io viva	*Si vita mihi contingit.*
Siagli permesso di fare quello che vuole.	*Licet ei quae vult facere.*
Ovunque mi piacerà	*Ubicumque placitum erit animo meo.*
A voi torna conto esser buoni.	*Expedit vobis esse bonos.*
È utile a' nostri interessi che ciò si faccia.	*Rationibus nostris conducit id fieri.*

AVVERBI COL DATIVO

14. Si pone finalmente il Dativo dopo gli *Avverbj* che sono derivati dagli Aggettivi che reggono questo caso; come *obviam, congruenter, convenienter, fideliter, amice, ec.*

ESEMPI

Andare incontro a' pericoli.	*Ire obviam periculis.*
Conforme alla natura.	*Congruenter naturae.*
Conforme alla ragione.	*Convenienter rationi.*

INTERROGAZIONI

1. Cos'è il *Dativo* di *comodo* o d' *incomodo* ?
2. } Qual è la regola più generale che si possa dare sull' uso
3. } del Dativo?
4. Quali *Aggettivi* si trovano seguiti ora dal genitivo ora dal dativo ?
5. Quali *Aggettivi* sono seguiti solo dal dativo ?
6. Quali *Aggettivi* or sono seguiti dal dativo or dall' accusativo colla preposizione ?
7. Tra i *Verbi Attivi* e *Passivi* quali hanno il dativo ?
8. Cosa significano e come si costruiscono le frasi *habere* e *praestare fidem* — *agere gratias, habere* e *referre gratiam* ?
9. Quali verbi sono seguiti da due dativi ?
10. Tra i *Verbi Neutri* quali hanno il dativo ?
11. Come si costruisce *Sum* quando significa *avere* e *arrecare* ?
12. Quali sono i *Verbi Deponenti* col dativo ?
13. Quali *Verbi Impersonali* sono seguiti dal dativo?
14. Dopo quali *Avverbj* si pone il dativo?